

→ **Israele diserta** Polemica sul documento finale. Anche il Canada si tira fuori

→ **L'Iran va** Ahmadinejad sarà presente. L'Europa divisa. L'Italia spinge per il boicottaggio

In bilico il summit Onu sul razzismo

Pressing sugli Usa per salvarlo

Canada e Israele si sono già chiamati fuori. L'Europa è divisa. È scontro aperto sul documento del vertice Onu sul razzismo. Le organizzazioni umanitarie lanciano l'appello a Obama: non boicottarlo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il presidente iraniano, Mahmud Ahmadinejad ha confermato la sua presenza. La Russia difende la sua mediazione. Le più importanti organizzazioni umanitarie lanciano un appello alla partecipazione. Canada e Israele si chiamano fuori. L'Europa si divide. Riflettori accesi sulla Conferenza delle Nazioni Unite sul razzismo - che fa seguito al summit del 2001 a Durban - che aprirà domani i suoi lavori a Ginevra. La vigilia è segnata da un frenetico lavoro diplomatico che vede impegnate tutte le cancellerie europee. Si cerca di mettere a punto una posizione comune in risposta alla nuova bozza di documento finale presentata da Mosca. La nuova bozza, accolta con sollievo dall'Alto commissario Onu per i Diritti umani, Navanethem Pillay che ha parlato di una "base solida" per la prosecuzione del processo, ha limato le parti più controverse del documento, in particolare le critiche a Israele, i riferimenti al Medio Oriente e il concetto di diffamazione religiosa.

EUROPA DIVISA

Quanto all'Europa, non è stata ancora espressa una posizione ufficiale. Ma l'Italia, che in questa vicenda ha fatto da apripista annunciando subito la propria decisione di non partecipare alla Conferenza ha dapprima definito "migliorativo" il testo russo, anche se poi il ministro degli Esteri Franco Frattini ha precisato: "O il testo olandese o niente. Le proposte del mediatore russo non le scartiamo a priori, la riunione di Ginevra è ancora molto lontana. Ma la decisione presa dai ministri è stata una, se dovrà essere cambiata dovranno



Proteste contro il razzismo, tema centrale della conferenza Onu che inizia domani a Ginevra

tornare i ministri a decidere" e non gli ambasciatori. "Noi abbiamo avuto oggi un'ulteriore riunione di coor-

DURBAN II

La conferenza aprirà i battenti domani a Ginevra. La Russia ha mediato sul documento finale. L'ultima versione del testo ha convinto la Svizzera a cambiare posizione e a partecipare.

dinamento europeo - ha aggiunto il ministro italiano - e abbiamo ribadito la decisione presa dai ministri degli Esteri, quindi quella è la decisione. Se vi sarà l'accoglimento del testo concordato lunedì noi ovviamente saremo favorevoli, qualunque altra proposta non la condividiamo".

GLI USA RIFLETTONO

Gli Stati Uniti potrebbero rivedere la decisione di boicottare "Durban 2". Secondo fonti diplomatiche citate dal quotidiano di Tel Aviv "Haaretz", alcuni diplomatici americani hanno informato le organizzazioni ebraiche negli Usa che l'Amministrazione Obama potrebbe inviare un suo rappresentante alla Conferenza.

Washington aveva inizialmente annunciato il boicottaggio dei lavori nel timore che si trasformassero in un'occasione per attaccare Israele, come avvenuto alla prima conferenza svoltasi otto anni fa in Sudafrica. Ma decine di organizzazioni per i diritti umani hanno scritto una lettera a Barack Obama per chiedergli che gli Usa siano presenti "in una delle più importanti piattaforme internazionali per discutere dell'eliminazione del razzismo, della discrimi-

nazione razziale, della xenofobia e delle relative intolleranze". "Rifiutare di negoziare fino a quando tutti gli altri non avranno accettato le tue richieste non è il modo di ottenere i cambiamenti che vuoi", sottolinea la rappresentante di Human Rights Watch a Ginevra, Juliette de Rivero. «Questo approccio - aggiunge - è particolarmente deludente vista la promessa del presidente Obama di dialogare con le altre nazioni, invece di tentare di imporre su di loro la volontà di Washington».

Al presidente iraniano - presente alla Conferenza - invece, Hrw chiede di annunciare la fine della repressione contro la minoranza religiosa dei Baha'i, invece di sfruttare il palcoscenico di Ginevra per rilanciare le sue affermazioni incendiarie sull'Olocausto e contro Israele. ❖

Foto di Salvatore Di Nolfi/Ansa-Epa